

“Emergenza profughi, i comuni possono fare molto”

Pubblicato: Martedì 15 Luglio 2014



«Se paradossalmente **ogni comune della provincia di Varese** si facesse carico di due profughi a testa, riusciremmo a gestire l'emergenza senza problemi e superare anche gli ostacoli all'integrazione». Il **Coordinamento migrante**, l'associazione varesina che riunisce realtà del volontariato e del mondo sindacale, prende nuovamente posizione sul tema dell'accoglienza in provincia e sulla gestione dei flussi migratori provenienti dal Nord Africa. «**Come abbiamo sottolineato lo scorso maggio**, quando abbiamo criticato una forza politica che utilizza il tema degli sbarchi e l'operazione "Mare Nostum" strumentalmente, riteniamo fondamentale attenersi alla realtà senza alimentare inutili allarmismi» spiega **Sergio Moia** del direttivo della Cisl.

La posizione del Coordinamento: "Varese non ha bisogno di nessuno stop"

«Allora il contributo dato dal nostro territorio **era limitato a circa 80 persone**. Oggi la situazione è leggermente cambiata e all'11 luglio nelle strutture del Varesotto **ne sono ospitate circa 90**. Come Coordinamento riteniamo importante pianificare la situazione, anche nel caso di nuovi sbarchi ma sappiamo che **molto dipende dalla disponibilità degli enti locali**: i comuni hanno un ruolo cruciale, certo che se il messaggio politico è quello della chiusura tutto diventa più complicato». L'obiettivo di associazioni e sindacati è dunque quello di sollecitare una disponibilità diffusa da parte del pubblico, del privato sociale e non. «Siamo convinti – prosegue Moia – che **più è alto il grado di dispersione**, quindi pochi profughi ospitati in più luoghi, maggiore è il tasso di integrazione e minori sono i disagi e i problemi. Convivenze troppo numerose sono decisamente più problematiche».



Il Coordinamento sta lavorando alla presentazione di **una proposta alla Prefettura**, per una collaborazione nella gestione di eventuali nuovi arrivi. «Vogliamo mettere a disposizione l'esperienza del nostro gruppo e dare supporto agli enti, compresi i privati, che

sono disponibili a offrire ospitalità» ha aggiunto **Filippo Pinzone**, presidente delle Acli.

«Varese è una città attenta e disponibile – ha concluso **Oriella Riccardi** della Cgil di Varese -, pensiamo all’evento "[le piazze del mondo](#)", organizzato in centro poche settimane fa. C’è voglia di integrazione e i varesini lo hanno dimostrato. Nel caso specifico, servono delle strutture organizzate e delle proposte operative per non arrivare impreparati a gestire le emergenze. **Le previsioni ci dicono che il numero degli sbarchi aumenterà nei prossimi mesi**, ci stiamo dunque attrezzando per ridurre i disagi legati alla gestione degli arrivi e per dimostrare che il nostro è un territorio accogliente».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it